

LAVORI DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

VENERDÌ 21 DICEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente ZOTTA.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Bisori e per le finanze Piola.

In sede deliberante, è posto in discussione il disegno di legge: « Disposizioni relative alla tenuta di San Rossore (Pisa) e alla Villa Rosebery in Napoli » (1783), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Piechele informa che il Presidente della Commissione finanze e tesoro, essendo indisposto, non ha potuto redigere il parere richiesto e, pertanto, il Vice Presidente della Commissione stessa, senatore Trabucchi, lo ha incaricato di chiedere una proroga.

La Commissione decide quindi di rinviare la discussione sul disegno di legge alla prossima seduta, dando, nel contempo, incarico al relatore Lepore di prendere contatto con la Commissione finanze e tesoro per avere tempestivamente il parere anzidetto.

In sede referente, la Commissione approva, su relazione del senatore Schiavone e dopo un breve intervento del Sottosegretario Bisori, che non solleva obiezione alcuna, le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 novembre 1956, numero 1274, concernente modifiche al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in materia di acquisto di armi e di materie esplosivi » (1759-B), già approvato dal Senato. Il relatore Schiavone viene quindi incaricato di riferire oralmente all'Assemblea.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RECANTE PROVVEDIMENTI PER LA CITTÀ DI ROMA

VENERDÌ 21 DICEMBRE 1956. — *Presidenza del Presidente ZOTTA.*

In sede referente, il Presidente, dopo aver precisato che la tardiva convocazione della Commissione è stata originata dalla necessità di prendere accordi col Governo in ordine ai finanziamenti previsti nel disegno di legge di iniziativa dei senatori Donini ed altri: « Provvedimenti speciali per la città di Roma » (1296), e dopo aver ricordato al senatore Cianca — che ritiene la Commissione debba decidere se discutere insieme col disegno di legge d'iniziativa parlamentare quello governativo all'ordine del giorno — che la prassi seguita nei casi di provvedimenti affini è quella della discussione unica e dell'adozione di uno dei provvedimenti come testo di emendamenti all'altro, passa ad illustrare il disegno di legge: « Norme sull'ordinamento amministrativo e finanziario della capitale » (1760) il quale — a differenza del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Donini ed altri, che tratta anche aspetti particolari dell'ordinamento della città — consta di due titoli, amministrativo e finanziario, compiendo una sommaria analisi dei due provvedimenti.

Dato l'imminente inizio della seduta pubblica e per far sì che i membri della Commissione possano meditare sull'esposizione del Presidente e proporre gli emendamenti che crederanno opportuni, dopo aver prospettato la necessità di provvedere per la concessione

a favore del Comune di Roma di un contributo straordinario di lire 4 miliardi per l'anno 1956 in attesa che il disegno di legge per la Capitale sia approvato dal Parlamento, il senatore Angelilli propone il rinvio della discussione.

Parla quindi il senatore Tupini il quale rileva l'assenza del rappresentante del Governo, propone la nomina del Presidente Zotta come relatore sul disegno di legge governativo all'ordine del giorno e annuncia di aver predisposto un disegno di legge, nel senso indicato dal senatore Angelilli, che sarà subito presentato all'Assemblea e del quale mette in rilievo l'urgenza. Si augura infine che la Commissione possa presto concludere i suoi lavori assicurando così alla Capitale un moderno ordinamento amministrativo e finanziario.

Prende successivamente la parola il senatore Montagnani il quale, a nome della sua

parte politica, si dichiara favorevole alla presentazione del provvedimento annunciato dal senatore Tupini; propone però che appongano la loro firma come presentatori del disegno di legge non già solo il Sindaco e i Consiglieri comunali che fanno parte del Senato ma tutti i membri della Commissione speciale, per ragioni di opportunità.

Tale proposta è accettata, così come è accettata l'altra di affidare al Presidente Zotta l'incarico di riferire — oltre che sul disegno di legge n. 1296 — anche sul provvedimento n. 1760.

Il Presidente infine aderendo alla richiesta del senatore Angelilli, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

Licenziato per la stampa alle ore 20,30.